

PRIMO PIANO

IL RISULTATO Marianna fotografata sul catalogo primavera estate della "Michele Letizia Spa"



IL PROGETTO Con "Concentrici" Una moda inclusiva che rappresenti ogni tipo di persona

Una moda inclusiva che consenta a ogni persona, anche a chi vive con una disabilità, di sentirsi rappresentata. Un messaggio di grande impatto sociale che la Michele Letizia spa - prestigiosa azienda di lingerie novarese - ha scelto di veicolare sostenendo un progetto, dal titolo "La moda per tutti", promosso dall'associazione Concentrici.

«La "Michele Letizia" nasce a Cerano nel 1969: a crearla è mio suocero di cui, non a caso, porta il nome - racconta Lina moglie di Angelo, figlio di Michele e titolare con il fratello Alberto dell'azienda -. Produciamo accessori per l'intimo femminile per le più rinomate maison del settore ed espor-

stituita una seconda formazione, la "baskin Concentrici"».

Ed è proprio durante uno dei primi incontri sul parquet che Marianna mostra a Lina alcuni suoi scatti: «Ho trovato quelle istantanee bellissime e ne ho parlato a mio marito proponendogli di fare qualcosa di analogo in azienda: l'idea è stata subito accolta. Ne è nato "La moda per tutti", progetto trasversale che ha coinvolto associazione Concentrici, Michele Letizia spa e Marianna stessa. Lo shooting è stato realizzato dalla fotografa Vittoria Lorenzetti mentre il make-up è stato affidato a Emily Valente, entrambe atlete baskin della Polisportiva San Giacomo».

Nelle immagini - tre quelle selezionate e pubblicate nel booklet aziendale - Marianna posa sulla sedia a rotelle prestando volto e corpo all'iniziativa che celebra l'accettazione della diversità e il body positive.

«Non si tratta di un'operazione di marketing - chiarisce Lina - il progetto non

riguarda, infatti, solo la "Michele Letizia": abbiamo avviato anche una collaborazione con l'Ipsia Bellini, indirizzo Moda: sei delle nostre ragazze partecipano settimanalmente ai laboratori e, il 22 maggio prossimo, saliranno in passerella con gli allievi dell'istituto per la sfilata di fine anno scolastico. Nelle scorse settimane, inoltre, è partito un secondo progetto, "Capitani di se stessi", gruppo di ascolto coordinato da una psicologa e rivolto a ragazzi normodotati e disabili che aderiscono all'associazione. Stiamo inoltre valutando la possibilità di organizzare, a breve, alcuni laboratori creativi».

La strada intrapresa sembra essere più che buona ma c'è ancora molto da fare. «Per questo - conclude la portavoce di Concentrici - stiamo cercando una sede. Al momento ci incontriamo in via Ansaldo ma abbiamo assolutamente bisogno di uno spazio adeguato e tutto nostro».

• Michela Chioso

La "Michele Letizia spa" ha scelto di veicolare l'iniziativa, dal titolo "La moda per tutti", che mira a cambiare la narrazione attorno alla disabilità

tiamo il 40% della nostra produzione. Le collezioni, come per tutte le realtà che fanno moda, vengono proposte due volte l'anno. Per il catalogo primavera-estate 2023 l'azienda ha scelto di abbracciare l'iniziativa lanciata da Concentrici, di cui faccio parte, che mira a cambiare la narrazione attorno alla disabilità. Il progetto è stato scritto da Marianna Condito, studentessa ventiseienne di Cameri, costretta alla carrozzina fin dalla nascita».

Lina e Marianna si sono incontrate proprio grazie all'associazione e alla squadra di baskin nata in seno alla Polisportiva San Giacomo e in cui la ragazza gioca.

«Uno sport - sottolinea Lina - che unisce disabili e normodotati e che ha preso molto piede in città tant'è che la scorsa estate, accanto alla storica squadra "baskin San Giacomo", è stata co-

TESTIMONIAL Marianna Condito, in carrozzina dalla nascita, ha posato per il catalogo primavera-estate 2023 della "Michele Letizia Spa"

«A volte, è la "normalità" a essere il problema»

«C'è un modo normale di vedere le cose da cui bisogna liberarsi, andare via. Per poi ritornare a una nuova normalità. Perché, a volte, è proprio quello che chiamiamo "normalità" a essere il problema. E quello che dobbiamo fare è ripensare il senso stesso di questa parola, ricreare un altro ordine». È questo l'esercizio verso cui spinge Marianna Condito autrice e testimonial de "La moda per tutti", progetto promosso dall'associazione Concentrici e sostenuto da "Michele Letizia spa". Un progetto di inclusione che valica gli stereotipi e guarda all'estetica come forma di etica e all'etica come forma di estetica.

«Sono grata per questa opportunità» dice elogiando l'impegno del brand novarese per una diversa rappresentazione della disabilità.

«L'importante è essere consapevoli del proprio valore, riconoscerlo e impiegarlo al meglio. La mia sedia a rotelle? È solo l'ausilio che indosso per vivere».



GLI ULTIMI RITOCCHI Marianna alle prese con il trucco

Del resto le fotografie di Marianna non raccontano solo uno stile, raccontano un



TUTTO GRAZIE AL BASKIN Lina Letizia e Marianna Condito in palestra, dove si sono conosciute per la prima volta

«Ci sono passaggi della vita che nel tempo producono cose buone. Cose di cui possiamo subito intuire le conseguenze. Il mio "passaggio" ha la forma di una persona che mi ha addestrata alla vita, che ha fatto di me una guerriera, mettendomi allo specchio e rieducandomi all'amore. E io voglio rimanere il suo capolavoro in continua espansione».

Marianna è un fiume di parole e la passione si sente mentre racconta degli anni trascorsi a Roma, alla Sapienza, dei suoi studi in Germanistica, dell'amore per la lettura e del colpo di fulmine per la musica rap scattato più o meno due anni fa. «Adoro Marracash e mi auguro diventi parte del mio lavoro di tesi. Fabio Rizzo - questo il vero nome dell'artista - è lo specchio arrabbiato di me. Quella parte meno "politicamente corretta", avvelenata, tristemente nera ma autentica. Fabio è un poeta, un rap d'élite: pesa ogni parola, ogni nota. Mi piace molto anche Gianluca

Grignani. Gianluca è dolcemente malinconico, Fabio crudelmente incazzato: insieme compongono la colonna sonora dei miei sogni».

Già perché Marianna di sogni ne ha tanti. E di uno in particolare ci parla: «Diventare insegnante: è un mio grande desiderio. Credo nel valore dello studio e ai miei docenti devo molto: mi hanno insegnato a fare forte il mio cervello. Da loro ho appreso l'importanza della cultura, intesa come costruzione del pensiero critico. E poi mi interessano le fragilità: gli angoli bui catturano sempre la mia attenzione».

Mentre lo dice si apre a un sorriso, sbarazzino e malizioso, che ha in sé la forza di quella disciplina esistenziale che l'ha aiutata a fissare i traguardi e l'ha spronata a mettersi in marcia - senza indugi e senza vittimismo - per raggiungerli. La guardi e capisci: i "se" sono la patente dei falliti. Nella vita si diventa grandi "nonostante".

• m.ch.